Anno XLVII - N. 17

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 5-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 17 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE DELEGAZIONI A LONDRA ATTENDONO LA RISPOSTA DELLA PORTA

La scorreria d'una nave turca - Il "Macedonia" affondato

I nostri bravi alpini - "Pams et circenses"

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Saranno ripresi i negoziati al Palazzo di San Giacomo?

LONDRA, 16. — *Contrariamente alle informazioni pubblicate all'estero, annunzianti la prossima presentazione ai delegati turchi, da parte dei plenipotenziari degli stati balcanici, di una nota che considera le trattative interrotte, sembra invece che gli alleati siano ancora disposti ad attendere prima di prendere una decisione, la risposta della Turchia al passo delle potenze.*

La loro attitudine si conformerà a quella che prenderà la Porta, ma prima di agire, e quantunque sia loro desiderio di porre termine ad una situazione indecisa, gli alleati cercheranno ancora una volta col più gran spirito di conciliazione di trovare nella risposta della Turchia se essa sia ragionevole, una base che permetta di riaprire la discussione. A dire il vero si continua ad avere poca speranza nell'efficacia delle pressioni europee su Costantinopoli.

Un grande consiglio militare

PARIGI, 16. — L'Echo de Paris *ha da Costantinopoli: Si dice che il consiglio di guerra presieduto da Nazim Pascià ed al quale assisteranno* 65 *generali ed Enver Bey è stato convocato per oggi per risolvere la questione della guerra o della pace.*

COSTANTINOPOLI, 16. — *Il ministro della guerra Nazim Pascià smentisce la voce secondo la quale egli cercherebbe di avvicinarsi ai giovani turchi.*

L'Alemdar *scrive che il consiglio dei ministri si è occupato di un rapporto assai importante dell'ambasciatore di Turchia a Pietroburgo, riguardante l'attitudine attuale della Russia.*

La Delegazione ottomana senza istruzioni

LONDRA, 16. — *La delegazione ottomana è ancora senza notizie precise da Costantinopoli. Non fu nemmeno informata, se il gran consiglio nazionale si sia riunito e conclude che la riunione deve essere stata differita sino alla consegna della nota delle potenze. La delegazione continua ad essere convinta che il governo ottomano darà alla nota risposta negativa.*

I delegati montenegrini consegnerebbero domani agli ambasciatori il loro memorandum relativo all'Albania.

Anche i turchi rimangono a Londra

COSTANTINOPOLI, 16. — *Le ambasciate si sono accordate sul testo definitivo della nota collettiva che si presenterà alla Porta.*

I plenipotenziari turchi ricevettero l'ordine di non lasciare Londra fino al passo delle potenze e alla relativa decisione della Porta. Si dichiara ufficialmente che tale decisione si prese per deferenza alle potenze.

Il Re e i Ministri a Sofia

SOFIA, 16. — *Il Re ed i ministri sono rientrati a Sofia.*

L'incroc. "Medjidiè" scorazza per l'Egeo e fa affondare una nave greca

ATENE, 15, (ore 9.10 pom.) — *L'incrociatore turco* Medjidie *riuscì la notte scorsa, stante la nebbia, a passare inosservato attraverso le linee dei* destroyers *greci che incrociano dinanzi ai Dardanelli.*

Oggi a mezzogiorno il Medjidie *è comparso dinanzi a Syra ed ha bombardato senza resultato la polveriera e i depositi di carbone e ha pure tirato contro l'officina elettrica danneggiandola. La sorte della città non potè essere sonosciuta stasera.*

L'incrociatore ausiliario Macedonia *si trovava nel porto da otto giorni per procedere a riparazioni al timone. Esso fu fatto oggetto di colpi di fuoco da parte del* Medjidie *che tirò contro di esso quindici cannonate. Il comandante del* Macedonia, *temendo che il cannoneggiamento facesse subire gravi avarie alla nave fece affondare provvisoriamente la sua nave nel porto di Syra, ove essa era allacciata alla banchina con cavi e fece sbarcare l'equipaggio che occupò la banchina per il mantenimento dell'ordine.*

Il Medjidiè *lasciò quindi Syra diretto verso l'Asia Minore.*

Il cannoneggiamento del Medjidiè *contro i depositi di carbone ha cagionato la morte di un uomo e di una donna che lavoravano in quei depositi. Il resto della flotta turca non uscì dagli Stretti.* (Stefani).

Sira, una delle Cicladi, nel Mare Egeo, ha 81 chilometri quadrati; porto: Hermupoli o Sira con 22.100 abitanti. La distanza fra l'imboccatura dei Dardanelli e Sira è, in linea diretta, di circa 350 chilometri.

La dolorosa impressione in Atene

ATENE, 16. — *I commenti che i giornali stamane consacrano al bombardamento di Syra effettuato dalla* Medjidie *tendono ad affermarne la gravità e affermano che la situazione marittima non è cambiata. Ciò non ostante l'impressione prodotta nel pubblico è enorme e penosa.*

Secondo un dispaccio pubblicato dalla Nea Emera *l'incrociatore* Macedonia *era in fiamme al momento in cui fu affondato.*

Le notizie turche sulla situazione a Scutari e nell'Epiro

COSTANTINOPOLI, 16. — Ufficiale. — *In Epiro hanno avuto luogo parecchie scaramuccie senza importanza nei dintorni di Bizani, dove l'ultima volta che un numeroso contingente di truppe turche si presentò per attaccare i greci, il nemico si ritirò precipitosamente.*

Nell'ultimo scontro impegnato dalle truppe turche sul monte Tarabosch gli avamposti montenegrini, malgrado avessero ricevuto rinforzi, si ritirarono dopo tre ore di combattimento, lasciando sul terreno una cinquantina di morti e trasportando numerosi feriti, mentre le truppe ottomane ebbero soltanto cinque morti e venti feriti. Contrariamente alle notizie continuamente pubblicate sulla situazione di Scutari, le condizioni di questa città sono ben lontane dall'essere precarie; il morale delle truppe ottomane è sempre elevato ed esse sono pronte a resistere ed a continuare la lotta.

Le fucilate attorno i forni di Scutari
Vi sono parecchi morti e feriti

CETTIGNE, 16. — Vi fu ieri a Scutari un violento scambio di fucilate tra la popolazione e i soldati. Secondo il racconto di un abitante di Scutari che si rifugiò qui, vi sarebbero a Scutari soltanto due forni producenti il pane. Siccome non possono fornire quantità sufficiente pei bisogni della popolazione si verificano giornalmente conflitti tra le persone che si recano ad acquistarlo. Le autorità per evitare disordini misero posti di guardia intorno ai forni. Avendo i soldati malmenato alcune persone avvenne un conflitto tra militari e borghesi. Sonvi parecchi morti e feriti.

Filipescu smentisce la mobilitazione

BUCAREST, 16. — Il ministro di agricoltura Filippescu è ritornato da Costantinopoli ed ha dichiarato che tutte le interviste che gli sono state attribuite circa la pretesa mobilitazione rumena sono addirittura fantastiche. Filippescu ebbe un colloquio soltanto col corrispondente di un giornale a cui smentì la dichiarazione che gli era stata attribuita circa la mobilitazione affermando che la mobilitazione stessa non esisteva.

Il nuovo ambasciatore germanico

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* annunzia che Von Yenisch, ministro di Prussia a Darmstadt fu nominato ambasciatore a Roma in sostituzione di Jagow.

Castro non può entrare agli Stati Uniti perchè riscontrato spergiuro

NEW YORK, 16. — La commissione di inchiesta ha stabilito che debba essere interdetta all'ex-presidente del Venezuela gen. Castro l'entrata negli Stati Uniti. Castro ha annunziato che interporrà appello contro tale decisione presso il ministro del commercio di Washington. Le ragioni date per impedire l'entrata di Castro sono che questo si è reso spergiuro durante l'inchiesta, affermando di nulla sapere circa le questioni delle quali era perfettamente informato.

In America non vogliono matti

WASHINGTON, 16. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una legge che colpisce con una ammenda di mille franchi le compagnie di navigazione che trasporteranno negli Stati Uniti stranieri colpiti da pazzia.

L'ambasciata mongola in Russia

PIETROBURGO, 16. — L'ambasciatore Mongolo ha fatto una visita di un'ora al Ministro degli esteri.

Gli alpini in Tripolitania
Venti chilometri di strada

Guglielmo Ferrero manda in data 15 gennaio alla *Gazzetta del Popolo*:

Il primo *camion* è giunto ieri a 620 metri sul mare, dinanzi al castello del Garian, traversando una regione rocciosa ed in certi punti ripidissima per una strada larga e bella, laddove esisteva un mese fa un sentiero inaccessibile e faticoso. Tutto ciò è opera dei quattro battaglioni alpini Susa, Tolmezzo, Vestone e Feltre.

Chi non ha visto ciò che prima era, per indicare la via da Bu-Geilan al Garian, non si può fare una precisa idea di quanto hanno compiuto i nostri forti montanari. Per i venti chilometri del percorso i quattro battaglioni, comandati dai tenenti-colonnelli Bassini, Caviglia e Cortini e dal maggiore Marucco, sono stati scaglionati lungo il percorso e lavorando giorno e notte, attaccando la roccia a colpi di piccone e di mina, affrontando il primo alto sprone e il secondo non meno aspro, hanno aperto in punti difficili una comoda via, larga 5 o 6 metri, con tutte le regole dell'arte.

E salendo dal piano, quattro pietre miliari, equidistanti ed artisticamente scolpite, si trovano sull'erta delle roccie, con quattro iscrizioni che nè il tempo nè gli elementi giungeranno a rovinare. La prima è del battaglione Susa, la seconda del Feltre, la terza del Vestone, la quarta del Tolmezzo.

Se i mezzi di comunicazione segnano la prima impronta di imperialismo di un popolo superiore in un paese barbaro e selvaggio, questi piemontesi, questi lombardi, questi veneti hanno compiuto l'opera più civile che sia stata fatta dall'epoca romana ad oggi.

Una rievocazione

Ricordo ancora quando, in una delle ultime sere dello scorso dicembre, giunsero sulla piazza di Ksar le prime tre carrette tirate da muli. Fu una sera di gioia indescrivibile. Col colonnello Cantore, col colonnello Caviglia e col capitano Fantini,, che fu per tutto il tempo del mio soggiorno compagno cortese e colto delle mie escursioni, e con il tenente Campi, fui in allora testimone dell'arrivo. I buoni alpini, lieti del primo risultato delle loro fatiche, accorsero dalle tende con le gamelle del rancio ancora tra le mani, e improvvisarono una fantasia con scatole di conserve e fiaschi di vino, ridendo, urlando, schiamazzando allegramente. Essi erano divenuti i forti spensierati montanari, dopo la lunga e snervante permanenza nella pianura. Più sorpreso rimase il caimacan Omar, il quale al mattino, disceso a Bu-Geilan, stentava a credere ai suoi occhi vedendo la bella via aperta nel suo territorio dai baldi figli delle Alpi.

A mensa, ove alla sera fui ospite, regnò la solita sana allegria dei giovani tenenti, fra cui era pure il figlio di Guido Mazzoni, solo raffrenati dal paterno sguardo del colonnello. Ma quando i superiori si ritirarono nelle tende, il buon umore del duce, il tenente Campi, esplose e dapprima piano, poi più alto, sorse nella notte l'Inno degli sciatori e questo nostalgico canto mi commosse profondamente, rievocando i soggiorni alpini e i ghiacciai e le nevi eterne, come se tutto fosse stato quassù in questa miniatura di Alpi. Però il colonnello Caviglia mi aveva avvertito il giorno prima: «Non parlate di vette, mi raccomando»; e non ne parlai.

Carnia fidelis

Il corrispondente dopo aver visitato le prigioni del Garian che gli sono sembrate una bolgia infernale scrive:

La pietà e la nausea mi hanno fatto fuggire in cerca di aria più pura e di più spaziosi orizzonti, e mi è apparso più grande e più ideale, nella gloria del sole, una picola bandiera tricolore, piantata su di un terrapieno, sotto il castello, una piccola bandiera che ha sempre sventolato sulle vette friulane e sul cui cuore sta una scritta fatidica: «Carnia fidelis».

La commissione per la pesca in Libia
Un discorso dell'on. Bertolini

ROMA, 16. — Al ministero delle colonie si è riunita la commissione incaricata di stabilire le norme provvisorie per disciplinare l'esercizio della pesca in Libia. L'on Bertolini inaugurando i lavori, dopo un saluto ai membri riuniti per la prima volta ha notato come la materia da trattarsi sia vasta e complessa ed ha accennato ai criteri che lo hanno guidato nella nomina di questa commissione di carattere esecutivo per esaminare intanto le domande di concessione pervenute ed insieme concretare subito in un primo periodo di lavoro le disposizioni di carattere temporaneo per questo primo anno di esercizio, salvo poi a completare la commissione con altre personalità tecniche per lo studio esauriente di tutte le varie questioni attinenti alla pesca.

Intanto facendo presenti i lavori assegnati alla commissione che dovranno essere compiuti entro il 15 febbraio, cioè prima della stazione della pesca, il Ministro ha manifestato il suo intendimento che le norme da concretarsi siano inspirate alla convenienza di favorire l'applicazione di criteri moderni sia per la parte tecnica, sia per la protezione dei diritti della gente di mare che si dedica a questa industria.

Ha concluso confidando nel lavoro rapido e fruttifero della commissione e il comm. Bruno a nome dei membri ha risposto esprimendo la convinzione che la commissione si mostrerà degna della fiducia in essa riposta dal Ministero.

Il nuovo questore di Roma

ROMA, 16. — La *Vita* dice che il vice-questore comm. Venzel al quale era stata affidata la reggenza della questura di Roma è stato promosso questore.

L'elezione presidenziale in Francia
Torna spuntare il nome di Delcassè

PARIGI, 16. — L'*Excelsior* scrive: Parecchi parlamentari hanno espresso a Bourgeois il loro rammarico per il fatto che egli non si sia presentato alle elezioni presidenziali per riunire tutti i repubblicani sul suo nome. Bourgeois ha risposto: «Io non potevo farlo. E' un dovere verso il partito e verso me stesso di non assumere una carica le cui esigenze non avrei potuto osservare a causa della mia salute».

La sinistra democratica del Senato cercherà se non convenga presentare una nuova candidatura che realizzerebbe la riunione repubblicana. Si è fatto a questo proposito il nome di Delcassè.

L'*Excelsior* dice che essendo stata chiesta a Clemenceau l'adesione a tale candidatura ha risposto: «Sono pronto a dimenticare ogni dissenso personale con Delcassè nell'interesse del partito repubblicano se l'Unione della sinistra deve essere fatta sul suo nome».

Combes da parte sua ha dichiarato che quantunque sia vero che è stata considerata l'eventualità di una tale candidatura non si potrà trattarne che dopo il terzo giro di scrutinio che avrà luogo oggi.

PARIGI, 16. — Parecchi giornali continuano a parlare di nuove candidature alla presidenza della repubblica.

Il *Matin* e il *Journal* dicono che Combes ha avuto con Clemenceau un colloquio che è stato molto notato. Combes ha detto a Clemenceau:

— Gli avvenimenti possono condurci a ricercare nell'interesse del partito radicale una nuova candidatura al congresso di Versailles. Sareste voi disposto a dimenticare i vostri risentimenti contro Delcassè?

— Se potessi essere sicuro, ha risposto dopo qualche istante di riflessione Clemenceau, che la riunione repubblicana potesse essere fatta sul nome di Delcassè, farei volentieri sacrificio di tutti i miei risentimenti.

Il *Journal* aggiunge che è però poco probabile che il nuovo candidato debba veramente correre il rischio di una nuova battaglia.

Il terzo scrutinio diede la maggioranza a Pams

PARIGI, 16. — Dalle ore 14 comincia l'animazione al palazzo del Lussemburgo per la riunione plenaria dei parlamentari repubblicani che sembrano però meno numerosi di ieri.

Tutti fanno pronostici, partigiani sull'uno e sull'altro candidato, predicono con eguale ardore la vittoria del loro favorito. Da ambedue parti si fanno sforzi per indurre a votare pel proprio candidato i parlamentari che ieri non erano presenti.

Gli amici di Poincarè ritengono che sia molto difficile guadagnare gli undici voti che separarono nell'ultimo scrutinio di ieri Poincarè da Pams; ma che sarebbe di grande importanza per Poincarè, se riuscisse oggi capolista. Poincarè sarebbe allora certamente eletto a Versailles e forse a primo scrutinio.

Si viene a sapere che il gruppo repubblicano socialista della Camera si è riunito nel pomeriggio al Senato, e decise all'unanimità d'appoggiare la candidatura di Pams.

PARIGI, 16. — Ecco il risultato del terzo scrutinio della riunione plenaria dei parlamentari repubblicani:

Inscritti 748, votanti 646, maggioranza assoluta 324.

Pams riportò 323 voti, Poincarè 309, Ribot 11, Deschanel 1, Delcassè due.

La proclamazione dello scrutinio fu accolta col grido: Viva la repubblica!

I commenti sono vivacissimi l'animazione è grande.

"Pams et circenses"

PARIGI, 16. — Il signor Pams ha fatto anche in questi giorni attivissima propaganda per la sua candidatura, dando una serie di banchetti di cui gli invitati raccontano addirittura mirabilie, tanto che l'*Eclair* scrisse un articolo intitolato «Pams... et circenses!» Egli possiede poi una poderosissima base... finanziaria, che si valuta a circa quaranta milioni. Anzi essendosi chiesto a Clemenceau se votasse per lui: E perchè non per Rothschild? rispose.

Il Giappone e l'America latina

WILHELMSTADT, 16. — Il conte Foda, segretario della legazione del Giappone a Rio Janerio è qui giunto oggi per Maracaibo, ove si reca in missione ufficiale. Si dice che il Giappone cerca di migliorare le sue relazioni con l'America latina in previsione della prossima apertura del canale di Panama.

Il trust dell'acciaio aumenta i salari

NEW YOK, 16. — La corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti annunzia di avere aumentato i salari nella proporzione di cinque milioni di franchi al mese.

L'Austria-Ungheria accresce continuamente il suo esercito
I crediti per la quinta batteria

VIENNA, 15. — La *Zeit* reca: Come è noto, fra breve si formerà una quinta batteria per ciascuno dei 42 reggimenti di artiglieria da campagna. All'uopo si aumenterà l'effettivo di pace dell'artiglieria da campo di 168 ufficiali, 4158 soldati e 2058 cavalli. Il maggiore fabbisogno annuo per le quinte batterie ascenderà a circa 3 milioni e mezzo di cor. Questo nuovo credito figurerà già nel bilancio comune pro 1914. Più tardi l'amministrazione della guerra formerà anche una sesta batteria presso ciascun reggimento.

Quattro giovani milionarie arrestate per... spionaggio

VIENNA, 15. — Il *Deutsches Volksblatt* reca che giorni fa arrivarono a Kolozsvar scendendo nell'albergo più elegante 4 giovani signore, le quali dichiararono di volersi trattenere in Transilvania alcune settimane. Siccome esse spendevano danaro a profusione, la polizia sospettò tosto trattarsi di spie. Parecchi poliziotti invasero l'appartamento delle signore chiedendo loro i documenti. Le signore per poco non caddero svenute dallo spavento. Il capo della polizia finì col persuadersi che si trattava delle 4 figlie d'un industriale milionario di Manchester, che fanno un viaggio di piacere. Esse avevano con sè un libro di chèques per 200.000 cor.

Esplosione a bordo d'un vapore francese

LONDRA, 16. — Un dispaccio da Fayal (isole Azzorre) al *Llyd* dice che il vapore francese *Madonna* annunzia per radiotelegramma che una delle sue caldaie ha esploso. Cinque fuochisti sono rimasti uccisi ed uno ferito. Il piroscafo si dirige su Algeri.

Cronaca Provinciale

Da TARCENTO

Un buon esempio - Il nuovo direttore didattico - La "Voce del Popolo" - Lo stipendio dei medici

Ci scrivono 15 (n):

L'egregio signor Sindaco di Tricesimo cav. Sbuelz ha rassegnato le sue dimissioni per incompatibilità essendo egli suocero del Presidente della Banca Cooperativa di Tarcento che esercisce l'esattoria consorziale. Non possiamo a meno di lodare questo atto spontaneo di delicatezza amministrativa da parte dell'egregio uomo, ma non possiamo viceversa fare a meno di chiedere all'autorità amministrativa prov. se sa che taluni membi del consiglio d'amministrazione della suddetta Banca, fanno parte della Giunta o del Consiglio comunale di Tarcento; e se non farebbe opera sana consigliandoli a seguire il nobile e spontaneo atto del sindaco di Tricesimo.

*** Le scuole di questo capoluogo sono andate finora anzichenò maluccio e ciò per la mancanza di una intelligente e ferrea direzione didattica. Sarebbe il caso di dire che ogni paese ha le scuole che si merita, poichè qualche anno fa Tarcento ha avuto la fortuna di un energico e competentissimo direttore didattico nella persona del signor Secondo Rizzi, e che ben presto fu gettato a mare appunto perchè troppo energico ed indipendente; e perchè vi era qualche beniamino, che a quel posto aspirava senza averne i titoli che si richiedono e che per parecchie volte falli nelle prove fatte per acquistarseli.

Non valse il fatto che tra le insegnanti ve ne era una fornita del diploma per la direzione didattica, e che fece domanda per averne l'incarico: si aspettava sempre che il *beniamino* tornasse con *la magna corta*, ma invano; ed intanto la cose camminavano a ritroso con una direzione nè carne nè pesce. Ora però ci giunge la lieta notizia che da Osoppo, ove insegna da due anni, fu traslocato a Tarcento il signor Romano Lenna quale direttore didattico.

Pratica nell'insegnamento, mano ferma e sicura sono le qualità principali del nuovo direttore: e noi auguriamo che sotto la sua guida le scuole di Tarcento prosperino... (poichè ai singoli insegnanti non mancano le buone qualità) e molte famiglie non sentano d'ora in poi il bisogno di inviare i loro bambini altrove per compiere il corso elementare.

*** Qui, come ben sapete, è sorto un giornale ebdomadario *La voce del popolo*.

Il paese veramente sentiva tanti altri bisogni tranne questo di un giornale locale.

Dal *Crociato* la *Voce* viene definita come organo di una agenzia d'affari che mette capo al rag. Candiago R. Subeconomo del B. V., ed aggiunge che i *maligni* gli attribuiscono scopi elettorali. Non i maligni, reverendo *Corriere del Friuli*, ma persone di buon senso e pratiche dell'ambiente asseriscono che la *Voce del Popolo*, apparsa alla luce in veste così mansueta e dimessa, a tempo e luogo assumerà un tono imperioso e ringhioso patrocinando la candidatura di certe persone nelle elezioni amministrative, e dell'on. Ancona in quelle politiche. Così si dice e noi... staremo a vedere ed a ridere.

*** Nell'ultima seduta consigliare fu votato un aumento di stipendio ai sanitari dottor Montegnacco e dottor Bagnara. Benissimo, così lo stipendio ha raggiunto il limite minimo votato dalle Associazioni mediche.

Ma il comune avrebbe fatto bene anche a togliere l'impegnativa che i due sanitari hanno con il Comune di Segnacco, perchè se il Comune di Tarcento paga ed aumenta, vuol dire che i medici sono necessari assolutamente per il suo territorio se non vasto, ma denso di popolazione.

Da PALMANOVA

Elenco oblazioni "Pro banda cittadina"

Visentini Silvio L. 2. — N. N. 1.50 — Brusadelli Enrico 5 — Fior Daniele 0.50 — Colussi Luigi 3. — d'Adda co. Pietro 2 — Tamburlini (Maresciallo) 1 — Tellini Gio. Batta 1 — Feruglio Giacomo 1 — Dal Monte Antonio 1 — N. N. 2 — Fratelli Donato 2 — Gregoratti Giulia 0.50 — N. N. 0.40 — Versegnassi Luigi 0.50 — Bolzicco Riccardo 1 — Rubino Carlo 1 — Fantoni Eugenio 1 — Piani Pietro 1 — Pagnucco Luigi 0.50 — Calvi (maresciallo cav.) 1 — Sgroi (Maestro cav.) 0.60 — Ciavatti Anna 0.50 — Bucchia (capitano di fanteria) 2 — Bonanno (capitano di fanteria) 1 — Percotto co. Giulia 2. Candotti Pietro 2 — Maresciallo Reali Carabinieri 1 — R. Carabinieri 1 — Strudthoff Aniceta 3 — De Giorgio Martino 2 — Dottor Zandonà Ugo 3 — Savorgnan Ugo 3 — Del Monte Antonio fu Giuseppe 1 — Ferraro Giuseppe 1 — Basini Vincenzo 1 — Purinan Rosa 0.30 — Torossi Antonio 3 — Zambon Adriano 2 — Malisani Pietro (Borgo Udine) 2 — Cosmi Celso 2 — Mauro Ortensio 1 — Montanari Cesare 1 — Furlan Giuseppe 2 — Orlando Lucia 1.

(continua)

Da MANIAGO

Movimento di impiegati - Buona usanza

Ci scrivono 16 (n):

Il signor Zoppi dottor Egidio R. agente delle Imposte venne trasferito diero sua domanda, e nella stessa qualità a Imola. Tra breve raggiungerà la nuova residenza, non essendo ancora stato nominato il suo successore.

Da parecchi anni si trovava in comune ove disimpegnò le non facili mansioni in modo encomiabile, e noi gli auguriamo di tutto cuore ogni benessere unito ad una ottima carriera.

— Il signor Ernesto Carnia, insegnante nelle classi V e VIa miste coll'incarico della Direzione, per circostanze di famiglia ha dovuto rinunciare al posto.

Stante la breve permanenza fra noi, non abbiamo potuto apprezzare le sue qualità di insegnante, che gli auguriamo possa più proficuamente esplicare nella nuova residenza.

*** Nell'anniversario della morte

del compianto cav. Vittorio Faelli, la vedova signora Valan-Faelli Marina ha versato Lire 100 alla Cangregazione e Lire 100 a benefico dei bambini orfani. La cognata signorina Valan Italia ha offerto Lire 10 pel secondo scopo. I beneficati porgono vivi ringraziamenti.

Da GEMONA

Alla Società Operaia - Furto - Una vincita a Gemona - Per i volontari Alpini

Ci scrivono 16 (n):

Nell'ultima seduta del consiglio della Società operaia venne sensibilmente ridotto il numero dei soci essendosene radiati ben trentacinque perchè morosi al pagamento della quota di associazione. In compenso venne accettata l'entrata di quattro nuovi soci. Venne pure sommariamente approvato il rendiconto morale finanziario del testè decorso anno, salva l'approvazione dei soci all'assemblea generale che si è stabilito d'indire per il giorno 26 corrente.

Si è stabilito che il tradizionale veglione mascherato della Società operaia abbia luogo il 7 febbraio prossimo.

Venne deciso di inscrivere la società operaia alla novella società «Vincoli d'Arte», e di versare al comitato della stessa la somma di lire 50 per concorrere nella spesa del busto al generale Caneva.

Per la biblioteca circolante venne stanziata la somma di lire 50.

*** A quanto si dice, pendono le trattative fra la presidenza del nostro Teatro Sociale e la compagnia drammatica veneziana Corazza che attualmente trovasi a Tolmezzo per un breve corso di recite al nostro teatro. E' da augurarsi che tali trattative abbiano esito felice in modo che possiamo gustare anche questo anno delle buone recite da una compagnia si valente. E' da notare che mentre molti paesi alla pari di Gemona hanno frequenti spettacoli teatrali qui ben di rado il teatro si apre per ospitare delle compagnie teatrali.

Si dice che questo avvenga per la mala voglie di sborsare denari nei soci o meglio negli azionisti del teatro che vogliono solo cogliere l'occasione di intascarne. Saranno dicerie maligne, ma ciò non toglie che tali dicerie si sentano in più di una bocca.

*** Nella scorsa notte ignoti penetrarono nella abitazione di certo De Simon Giovanni ad Osoppo e ne uscirono con discreto bottino. Si impossessarono mediante scassinatura di tiretti, di una catena ed orologio d'oro, di Lire 5in monete e di altri vari oggetti. L'autore del furto è uccel di bosco.

*** Corre voce questa sera che una persona del paese (una signora) avrebbe vinto il premio di 21.000 lire della lotteria Roma-Torino.

Non sappiamo se la voce meriti fede o se è una burla. La signora che avrebbe vinto il bel premio ha acquistato all'ultimo giorno un grande stok di cartelle.

La voce corre in paese con insistenza, e noi la trasmettiamo con ogni riserva.

*** Questa sera nella sala municipale si riunì il comitato sorto per la istituzione in Gemona di un reparto di volontari alpini per la nomina del presidente e per l'approvazione dello Statuto.

Vi informerò di quanto fu deliberato.

Da CIVIDALE

Esposizione 1913 - Una truffa? - A proposito di volontari Alpini

Ci scrivono 16 (n):

Per invito del Presidente domenica 19 corrente alle ore 10 antim. presso l'Unione Commerciali, Esercenti ed Industriali in via Giulio Cesare si riunirà la Commissione esecutiva dell'Esposizione Agricola, industriale, intermandamentale indetta per l'Agosto settembre anno corrente per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno e cioè:

1. Relazione sul lavoro compiuto dalle Commissioni dei tre riparti (Agricoltura, industria, istruzione educazione, Previdenza, cooperazione e assistenza pubblica.
2. Accoglimento di domande di ammissione.
3. Eventuali deliberazioni.

Inutile raccomandare l'intervento alla importante riunione perchè lo sappiamo quanto sia grande l'interessamento di ogni singolo componente la Commissione esecutiva. Le cose finora procedettero e procedono col massimo ordine, e tutto fa sperare in una completa riuscita. Anche le adesioni non sono poche, e siamo appena all'inizio della grande impresa.

*** Raccontasi che nel pomeriggio di oggi, un noto negoziante di qui, sia stato turlupinato di cento e più lire in cambio di una carta reclame di 100 corone.

Vuolsi che un forestiero si sia presentato al banco del negoziante con la carta falsa in mano, per chiedere in cambio, e che abbia ottenuto lo scopo. Birbone!

*** E' pervenuta una lettera, piuttosto lunga per pubblicare, con la quale «Vecchi soldati» affermano che l'iniziativa di costituire un battaglione di volontari alpini, ha sapore di sport, passivo per le famiglie degli aderenti, dannosa ai giovani che percorrono gli studi, arti o mestieri.

Seguiteremo un altro giorno.

Da ARTEGNA

Veglia mascherata

Ci scrivono 16 (n):

Prossimamente alla sala «Concordia e Progresso» avremo una grande veglia mascherata indetta dall'unione ciclistica.

La veglia merce l'interessamento di vari persone che gentilmente si prestano, promette di riuscire assai attraente.

Da TRASAGHIS

Consiglio Comunale

Ci scrivono 16 (n):

Per domenica 19 corrente è convocato il consiglio comunale per trattare su diversi oggetti fra i quali si annovera la nomina del segretario del comune. I concorrenti a tale carica sono tre essendosi uno ritirato dal concorso giorni fa.

E' da sperarsi che il nuovo segretario rimanga stabile fra noi per lungo tempo essendo che da diversi mesi questo municipo ne è sprovvisto.

Da PORDENONE

Ballo di Società

Ci scrivono 16 (n):

Questa notte all'Albergo «Quattro Corone» ebbe luogo il ballo di società organizzato dal solerte comitato composto dei signori cav. dottor Ernesto Cossetti — cav. Giovanni Centazzo — co. Giuseppe di Porcia e Brugnera — co. Enrico Cattaneo. Le danze si seguirono animatissime fra la più schietta e signorile cordialità dalle 22 alle 6 del mattino, accompagnate dalla valente orchestra diretta dal maestro Furlani.

Vi notammo le signore della nostra più eletta aristocrazia, che diedero alla festa il fascino della loro grazia e della loro eleganza: Contessa Lucia di Porcia e Brugnera e figlie contessine Paola e Fanny — Signora Laura Sellenati nata contessa di Porcia e figlie signorine Maria e Andreina — Signora Maria Poletti Candiani e figlia signorina Antonia Poletti — Contessa Silvia dei Principi di Porcia nata contessa di Porcia e Brugnera — Contessa Silvia di Porcia e Brugnera nata dei marchesi Gherardini di San Polo — signora Centazzo Monti — Signora Irma Civran Del Negro e signorina Lydia Civran — signora Egle Salice dei conti Bellavitis — signore Zanusso, — Apollonio — Frova — Zanini — signorine Longo e nob. Cosetti, Klefisch e molte altre di cui mi sfugge il nome.

A mezzanotte fu servita la cena e allo champagne parlarono applauditi il generale cav. Mussolin, l'avv. cav. uff. Riccardo Etro, i tenenti aviatori Clerici e Frigerio.

La quadriglia comandata dal cav. Etro, fu seguito da un brillante «cotillon» ricco di bellissimi giuochi.

Così trascorse veloce la notte mentre le coppie danzanti s'intrecciavano nell'alterna rincorsa dei balli di giro o mentre sfoggiavano la grazia settecentesca dei balli figurati che dell'epoca deliziosamente frivola ed elegante conservano tutta l'affascinante mollezza.

Da PORCIA

Elettori politici

Ci scrivono, 16, (n.):

In questo Comune fu fatto lo spoglio degli elettori politici in seguito alla nuova legge del suffragio universale.

Con la legge precedente gli elettori politici erano 348; mentre ora ascendono a ben 550, dei quali 150 alfabeti iscritti d'ufficio all'età di 21 anno e 400 inalfabeti all'età di 30 anni.

Da CERVIGNANO

La morte d'un patriota

Abbiamo da Scodavacca:

Per onorare la memoria del signor Antonino Chiozza in vece di fiori, come suo desiderio, furono offerte per la erigenda Casa di Ricovero dai signori: dott. Giuseppe Quargnali corone 20, Nicolò Gortani 25, L. Alfonso Gortani 20, Antonio Furlan 4, Ida Tapani Cella 2, Agostino Clerici 10, Michele Rizzotti 50, Sezione agraria di Cervignano 40, Ines Pupi Nuci 25, Maria Giacomelli e figli 100, Leonardo Leso 4, Famiglia Ugo Lazzari 25, Betty Guido Lazzari 25, Gina e Beppino Chiozza 25, Pio Lazzari 4, Famiglia de Rubini 15, Isidoro Dorigo 40, Malabotig 30, conte G.o Panigal 50, Roberto Kerchler 100, Camilla Pecile Kechler 25.

Provvedimenti contro l'alcoolismo

Il Prefetto ha inviato ai sottoprefetti, al Comando della Divisione dei R. R. Carabinieri di Udine ed ai Signori Sindaci della provincia la seguente opportuna circolare:

«I provvedimenti adottati per combattere la'lcoolismo, che in questa provincia ha purtroppo assunto proporzioni allarmanti, destando le preoccupazione delle Autorità e dei cittadini non hanno dato finora i risultati che si attendevano, nonostante il valido interessamento delle autorità di P. S., dell'Arma dei RR. Carabinieri, dei Signori Sindaci e del benemerito comitato sorto con lo stesso lodevole intento.

Ora si è constatato che l'aumento del doloroso fenomeno è per molta parte da ascriversi non soltanto al numero eccessivo degli esercizi pubblici in generale, ma più specialmente all'abuso di molti esercenti, i quali solo per essere muniti di licenza a condurre osteria od altri esercizi simili si ritengono autorizzati a somministrare agli avventori, oltre il vino anche bevande alcooliche.

Debbo quindi ricordare che gli esercizi i quali per loro natura si possono ritenere implicitamente autorizzati anche alla somministrazione di bevande alcooliche, sono soltanto i caffè bar, ristoranti e trattorie. Qualunque altro esercizio pubblico deve essere esplicitamente autorizzato alla vendita delle suddette bevande. In mancanza di tale indicazione tassativa nella licenza stessa, la vendita di bevande alcooliche è vietata.

Intendendo concorrere, per quanto mi è dato, all'opera benefica e patriottica della Commissione provinciale che ha iniziato una proficua lotta contro il dilagare dell'alcoolismo, richiamo sulla rigorosa osservanza di detta norma l'attenzione delle SS. LL. che vorranno provvedere, perchè sia elevata contravvenzione a carico dei trasgressori a norma degli articoli 50 della legge di P. S. 449 e 450 del Codice penale.

Dovrà inoltre procedere pure energicamente a carico di quegli esercenti che muniti della relativa licenza somministrino vino o liquori a persone che si trovino in manifesto stato di ubbriachezza, a norma dell'articolo 58 del Regolamento per l'esecuzione della legge di P. S.

Gli esercenti colti in contravvenzione dovranno poi essere sempre proposti dai Signori Sindaci e dai Comandi dell'Arma dei RR. Carabinieri all'Autorità di P. S. del Circondario per i provvedimenti da adottarsi in via amministrativa.

Confido nel valido interessamente delle S. S. L. L. è gradirò ricevuta della presente.

Il Prefetto

Carlo Vittorio Luzzatto

I dirigibili militari

ROMA, 16 (notte). — Si ha da Bracciano che il dirigibile P. 4 dopo lungo riposo reso necessario qualche modificazione, è uscito oggi per esperimentare il rendimento del motore. Il Dirigibile P. 4 raggiunse la velocità di 80 chilometri all'ora. Questo si considera essere un risultato soddisfecentissimo.

Quanto prima il dirigibile P. 4 compirà un grande raid.

Anche il dirigibile P. 5 è pronto e sta per essere collaudato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI COSEANO

Presidente: conte di Castiglione; — cancelliere Febeo.

Causa contro Di Bidino Luigi detto «Tolle» fu Francesco d'anni 59, di Coseano, accusato di omicidio volontario commesso la sera del 4 febbraio 1912 in danno di Denardo Iginio.

La vedova dell'ucciso signora Ida Piccoli si è costituita Parte Civile coll'avv. cav. G. B. Antonini che ha nominato suo sostituto l'avv. co. Gino di Caporiacco.

Il Di Bidino è difeso dagli avvocati Bertacioli e Driussi.

(UDIENZA DEL 16 GENNAIO)

La Giuria

risulta composta come segue:

Dorigo Antonio di Varmo, capo dei giurati — effettivi: Sostero Angelo di Vito d'Asio — Ronzoni Italico di Udine — Ortis Fedele di Tolmezzo — Mantovani Attilio di Sacile — Blasone Pietro di Udine — Del Fabbro Luigi di Udine — Lavarone Eugenio di Udine — Ragogna conte Alfonso di Pordenone — Calamari Domenico di Pozzuolo — di Colloredo Mels conte Cesare di Udine — Omet Ugo di Udine — supplenti: Del Basso Francesco di Cividale — Grillo Giacomo di Udine.

L'atto di accusa

Dopo la formazione della giuria si leggono l'ordinanza di rinvio del Di Bidino alla Corte d'Assise e l'atto di accusa.

Viene quindi fatta la chiama dei testi ai quali viene fatta la solita ammonizione.

Il teste Piccolo Antonio citato per errore viene posto in libertà.

I periti medici dottor Cavarzerani, dottor Luxardo e dottor Murero prestano giuramento.

L'interrogatorio dell'imputato

Presidente. — Quando il povero De Nardo è divenuto vostro pigionante?

Acc. — Nell'ottobre 1911. Io non volevo averlo perchè aveva fama di poco di buono. Lo accettai per intromissione di Caberlotto.

Subito cominciò a tormentarmi. L'8 gennaio mi chiese danari, gli diedi una «cagnera», poi pretendeva che gli firmassi una cambiale di L. 200, ma io rifiutai.

In quella medesima sera dell'8 gennaio gli feci qualche osservazione circa a un cane che teneva sempre con lui. Mi rispose con modi violenti e mi minacciò.

Il 4 feb. 1912 verso l'un ant. sentii gridare. Andai in cucina e trovai che giocavano alla carte De Nardo, Aldo Piccoli e altri due. Feci qualche osservazione; mi rispose insolentemente minacciandomi. Ritornai in camera.

Presidente. — Al fatto, al fatto!

Accusato. — Nel giorno stesso verso le sei pomeridiane si trovavano a cenare dietro al focolare l'accusato e De Nardo era presente anche Puppi Erminia e la madre di questa Puppi Fiorenza.

Ad un tratto senti un rumore, e vide il De Nardo con un legno in mano dietro di lui che diceva: «E' ora di finirla!» — E cominciò a bastonare l'accusato. Io mi chinai ed egli continuava a battermi, ripetendo: «Questa sera devi finire per le mie mani», e mi diede una tal spinta da farmi cadere fra due panche.

Io allora presi un coltello dalla tavola, e poi mi misi a fuggire.

Presidente. — Voi fate molte ciarle ma non dite quando l'avete colpito?

Accusato. — Ma non so; credo mentre stavo per fuggire, per difendermi, senza sapere ciò che facevo.

Presidente. — I testi dicono altrimenti. In quella sera ce'ra una cagnetta...

Accusato. — Non è vero. La cagnetta non c'era in quella sera. In precedenza mi lagnai per la cagnetta.

Presidente. — E il coltello non l'avevate in tasca sempre pronto?

Accusato. — Non è vero. Lo presi dalla tavola.

P. M. — In quella sera non avvennero contrasti, e come fu che il De Nardo vi assalì senza ragione alcuna?

Accusato. — Si, egli mi diede prima per la testa, poi sulle braccia e da ultimo sul petto, ed io mi difesi.

P. M. — Mi riservo di fare le contestazioni quando saranno letti gli interrogatori scritti.

Si leggono parecchi documenti e e quindi l'udienza è rimandata alle 14.

Puppi Erminia

d'anni 2 7di Coseano, contadina affittuale del Di Biasio.

Presidente. — Narrate ciò che successe la sera del 4 febbraio.

Teste. — Di Bidino era stato a San Daniele. Ritornò tutto rabbioso verso le cinque ed entrò in cucina.

Vedendo il cane cominciò col bestemmiare dicendo di non volerlo vedere. Disse che il De Nardo doveva pagare la tassa cani.

«La pagherò quando verrà il Municipio» rispose il De Nardo.

Bidino continuò a bestemmiare e a insultare il De Nardo poi uscì.

Verso le 6.30 il De Nardo era seduto a cena dietro il focolare; il Di Bidino ritornato, cominciò a insultarlo tenendo sempre la mano destra in tasca. Il De Nardo stanco degli insulti gli rispose un po' eccitato e gli diede una spinta per uscire; in quel momento il Di Bidino estrasse la mano dalla saccoccia e gli diede un colpo. Il De Nardo, che si senti ferito, si strinse la pancia con le mani gridando: «Oh Dio! son morto!» e uscì in cucina e poi uscì in strada andando nella osteria Nardini, io l'accompagnai.

Puppi Fiorenza

fu Giuseppe d'anni 68, contadina, madre della Erminia.

La sera del 4 febbraio il Di Bidino verso le cinque pomeridiane ebbe contrasti col De Nardo in cucina per il cane.

Consigliai il De Nardo ad uscire e andare in camera sua. Il Di Bidino uscì, ma ritornato alle 6.30 per la cena riprese a insultare il De Nardo. Non fui presente al fatto, ma vidi il De Nardo a venire in cucina tenendosi il ventre e dicendo: «Oh! Dio, son morto» e uscì in strada recandosi nella bottiglieria Nardini, accompagnato da mia figlia.

A domanda risponde che il De Nardo non era un uomo forte, con una spinta cadeva a terra.

Pellegrini Ermenegildo

Dopo il fatto si recò alla'lbergo Nardini dove vide il De Nardo che diceva: Son morto!

Si recò quindi dal Di Bidino che trovò davanti al fuoco. Gli pareva un po' eccitato.

Non si accorse che avesse le mani ferite.

Presidente. — Che uomo era il De Nardo?

Teste. — Diceva parole forti.

Pres. — Ma era robusto?

Teste. — Mi faceva paura, perchè andava armato di coltello e di rivoltella.

Nardini Valentino

oste, d'anni 34.

La sera del 4 febbraio entrò nella sua osteria De Nardo accompagnato da Erminia Puppi. Il De Nardo si teneva la pancia e gridava: «Son morto, son morto!» Gli narrò che venne ferito da Di Bidino. Il teste gli fece coraggio. Fu fatto venire il medico che ordinò il trasporto del ferito a San Daniele.

Presidente. — Che uomo è il Di Bidino?

Teste. — Non avrei mai creduto che fosse capace di fare quanto ha fatto. Sapevo che da qualche tempo era un po' irritato per dispiaceri di famiglia. Ultimamente beveva molto.

Avv. Driussi chiede al teste informazioni sulle questioni fra Di Bidino e suo moglie.

Teste. — Dà delucidazioni e spiega la causa del dissidio.

Pres. — Era ubbriaco in quella sera Di Bidino?

Teste. — Si, era stato parecchie volte nella mia osteria durante la giornata, e anche un quarto d'ora prima del fatto; era già ubbriaco.

Anche il De Nardo era stato in osteria, ma non era ubbriaco.

Condannato per sevizie alla moglie

Il cancelliere dà lettura della sentenza che condannò il Bidino a parecchi mesi di reclusione per aver ferito gravemente la moglie. Dalla sentenza risulta il suo carattere brutale e violento; i suoi figli furono costretti a lasciare la casa paterna.

Piccoli Aldo

soldato, già ragioniere alla Banca di Tarcento. La mattina del 4 febbraio andò in casa di Bidino con De Nardo, per ordinare la luce elettrica. Assistette ad un vivo contrasto fra Di Bidino e De Nardo.

Si scambiarono frasi violente, perchè anche il De Nardo era *sulfureo*.

Dice pure che De Nardo era di complessione debole.

Caberlotto Francesco

Ebbe in casa sua De Nardo, un mese e mezzo come pensionante e un mese e mezzo come pigione.

Il De Nardo era molto eccitabile, nevrastenico. Il Caberlotto è farmacista a Cisterna, ove prima abitava il De Nardo.

Gli ultimi testi

Piccoli Ermanno — Piccoli Adriano — Melchior Giovanni — Cattasso Cristina — Nigris Santo — Nussi Leonardo e Bello Pietro vengono escussi su circostanze di poca importanza. In generale sono favorevoli al Di Bidino, ma alcuni ammettono che sia d'indole alquanto violenta.

Lettura di perizie

Compiuta l'escussione dei testi si leggono le perizie mediche fatte prima e dopo della morte del De Nardo, avvenuta l'8 marzo 1912.

I periti d'accusa dottor Luxardo e dottor Cavarzerani confermano le loro perizie scritte, facendole seguire da brevi osservazioni affermando che la causa della morte del De Nardo fu la peritonite sviluppatasi in seguito alla ferita riportata.

Il prof. Bevilacqua, illustrò la sua perizia e viene alla conclusione che la causa della morte del De Nardo fu bens'ila peritonite, che ha trovato però un individuo già predisposto ad accoglierla.

Il dottor Murero parla nello stesso senso del dottor Bevilacqua.

Alle 17 l'udienza è rimessa a stamane alle 10.

Il processo della Banca Goriziana finito ieri a Trieste

Luzzatto e Lenassi assolti

TRIESTE, 16. — Il *Piccolo della Sera* scrive:

Oggi alle 1 pom. il tribunale ha pronunciato sentenza nel processo a carico dell'on. Alfredo Lenassi e del l'avv. Raimondo Luzzatto, presidente e consigliere della Banca popolare Goriziana. Tanto l'on. Lenassi quanto l'avv. Luzzatto sono stati assolti, sia dall'accusa principale del crimine di truffa per la falsificazione del bilancio 1908, sia dall'accusa subordinata elevata dal P. M. al dibattimento del delitto di fallimento colposo.

Alla pubblicazione della sentenza assisteva numeroso pubblico. Molti si congratularono con i due assolti.

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 101.57.

CRONACA CITTADINA

Un diversivo inaspettato

I binari invece del palazzo

Si domandava, dagli enti locali, dall'on deputato, dalla classe industriale e commerciale la costruzione, da tanti anni promessa, dell'edificio centrale della stazione, essendo urgente collocare altrove o meglio la posta, il servizio dei biglietti ora incomodo, anzi indecente, il personale delle ferrovie, gli emigranti ecc. ecc. Si domandava il doppio binario da Casarsa a Udine. Nessuno domandava e ha mai domandato i sette nuovi binari di smistamento fuori la stazione verso il Cormor.

Ebbene: quelle opere desiderate, invocate, riconosciute urgenti, possono aspettare. Le 250 mila lire di cui, la Direzione Generale delle Ferrovie può disporre per Udine serviranno per i binari di Sant'Osvaldo di cui la città e pare neanche alla stazione si sentiva alcun bisogno.

Ci sono a Udine dei falegnami, carpentieri, muratori, stuccatori, pittori senza continua occupazione; — per occuparli si fa una grande opera in terra, un altro bastione, che allargherà e arrobustirà la muraglia ferroviaria che impedisce lo sviluppo della città verso Mezzogiorno. Un'opera a cui dovranno adibirsi i lavoratori del badile di Motta e paesi finitimi.

Non vi pare che sia giusto, legittimo, doveroso domandare: Come mai la Direzione Generale delle ferrovie ha pensato a intraprendere un lavoro che nessuno domandava, del quale è molto dubbia, secondo i competenti, la necessità, e rinviare quelli che erano e sono reputati di urgenza assoluta?

Ma i signori pezzi grossi della ferrovia non sentono il bisogno di informarsi prima di spendere delle cospicue somme? Ma credono che il presidente della Camera, il sindaco, il deputato, le associazioni comunali siano presiedute da teste alle quali è inutile chiedere un parere?

So benissimo che non giova protestare; e che, come abbiano avuto i binari dell'uva, per fare eseguire quella elegante conversione ai treni prima d'imboccare la tettoia; così avremo i binari di Sant'Osvaldo; e che la nuova stazione centrale, con gli uffici della posta, in luogo delle spelonche attuali, coi nuovi servizii dei biglietti, per gli emigranti ecc. ecc. le avremo fra qualche altro lustro.

Ma consentite, almeno, che si rilevi, il fatto non nuovo, nei nostri annali burocratici, ma abbastanza curioso della messa in opera di un lavoro che nessuno chiedeva, per abbandonare i lavori invocati da tutti.

Taluno potrebbe dire che sono cose da ridere; e lo direi anch'io, se non si trattasse dei denari del pubblico e non assistessi tutti i giorni agl'inconvenienti sempre più gravi e fastidiosi, creati dalla condizione dell'attuale ufficio centrale della stazione. x. y.

FIERA DI S. ANTONIO

Il tempo tutt'altro che bello ha impedito l'arrivo degli animali, per ciò la fiera riuscì meschina.

Vacche 338, vendute 112 da lire 180 a lire 548 — vitelli 192 venduti 126 da lire 65 a lire 310 — cavalli 72 venduti 5 da lire 180 a lire 425.

Venduta una vacca a peso morto a lire 175 al quintale.

Ordine della leva sulla classe del 1893

Il R. Prefetto della Provincia di Udine ha emanato il manifesto per l'ordine della leva sulla classe del 1893 che sarà chiamata all'estrazione del numero e all'esame personale ed arruolamento nei giorni indicati nella tabella che qui sotto pubblichiamo:

Mandamento di Spilimbergo: Verificazione delle liste di leva 12 marzo — Sequals, Forgaria, Tramonti di Sotto 13 — Spilimebrgo, Vito d'Asio 14 — Meduno, San Giorgio della Richinvelda, Pinzano 18 — Tramonti di Sopra, Travesio, Clauzetto, Castelnuovo 19.

Mandamento di San Daniele: Verificazione defin. delle Liste di Leva 26 marzo — Dignano, Moruzzo, Rive di Arcano, San Vito di Fagagna, San Odorico 27 — Colloredo di Montalbano, San Daniele 28 — Coseano, Maiano 31 — Fagagna, Ragogna 1 aprile.

VISITE PER DELEGAZIONE 3 aprile

Mandamento di Gemona: Verificazione defin. delle Liste di Leva 4 aprile — Buia 8 — Trasaghis, Osoppo Montenars 9. — Gemona 10 — Bordano, Venzona, Artegna 11.

Mandamento di San Vito al Tagliamento: Verificazione delle liste di Leva 15 aprile — San Vito al Tagliamento 16 — Pravisdomini, Chions, Sesto al Reghena 17 — Arzene, Casarsa, Morsano 18 — Cordovado, San Martino al Tagliamento, Valvasone 21.

Mandamento di Codroipo: Verificazione def. liste di Leva 23 aprile — Bertiolo, Sedegliano, Varmo 24 — Codroipo, Camino di Codroipo 25 — Talmassons, Rivolto 28.

Mandamento di Palmanova: Verificazione defin. delle Liste di Leva 30 aprile 1913 — San Giorgio di Nogaro, Castions di Strada, Carlino, San Maria la Longa 2 maggio — Bicinicco, Baganria, Porpetto, Trivignano 3 — Gonars, Marano Lag. Palmanova 5.

Mandamento di Udine: Verificazione defin. delle liste di Leva 7 maggio — Mortegliano, Pozzuolo 8 — Reana del Roiale, Pavia di Udine 9 — Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavonesco 13 — Meretto di Tomba, Feletto Umberto, Martignacco 14 — Tavagnacco, Pradamano, Pasian di Prato 15 — Udine, Canlista Classi 1891 e 1892 16 — Udine, Dal N. 1 al 160 della Lista 19 — Udine, dal numero 161 al 320 della Lista 20 — Udine, dal numero 321 all'ultimo della Lista, Pagnacco 21.

Mandamento di Tarcento: Verificazione def. liste di Leva 26 aprile — Platischis, Tricesimo, Magnano in Riviera Segnacco 28 — Tarcento, Cassacco, Treppo Grande 29 — Nimis, Ciseriis, Lusevera 30.

Mandamento di Latisana: Verificazione definitiva della Liste di Leva 3 giugno: Latisana, Ronchis, Pocenia, Palazzolo 4 — Muzzana, Precenicco, Rivignano, Teor 5.

VISITE PER DELEGAZIONE 6 giugno

SEDUTE SUPPLETTIVE

Spilimbergo, Gemona: Tutti i comuni il 21 luglio.

San Vito al Tagliamento, San Daniele: Tutti i comuni il 23 luglio.

Codroipo, Palmanova, Latisana: Tutti i comuni 25 luglio.

Udine, Tarcento: Tutti i comuni il 30 luglio.

Chiusura della sesisone 1 agosto 1913

Sedute straordinarie: 15 e 17 ottobre e 31 dicembre 1913 ore 9.

Piccola posta

N. S. — Dica al suo professore che si dice Scutari e non Scutarì, Gianina e non Gianìna, Sofia e non Sofìa. E lo lasci soffiare.

Spunti elettorali

Sull'*Adriatico* di ieri è comparso un articolo di perlustrazione elettorale nel collegio della Carnia, sul genere di quelli pubblicati, alcuni mesi or sono, dal *Giornale d'Italia*. Ci pare che lo scrittore si mostri abbastanza bene informato sugli uomini della terra carniola — la chiama così con eleganza esotica che non sappiamo quanto potrà piacere in Carnia — e sulle loro tendenze. Però cade in qualche topica, facilmente rilevabile dalle persone soltanto un po' esperte del paese, ma che noi ci guarderemo di rilevare oggi, non volendo anticipare dibattiti elettorali prima dello'ra e solo per accrescere la confusione.

Dal complesso dell'articolo ci siamo fatti l'idea che lo scrittore dell'*Adriatico* tenga in serbo un suo candidato, da mettere fuori al momento buono.

Potremmo forse ingannarci, ma i segni dell'incubazione ci paiono abbastanza visibili. Donde verrà il quinto tra cotanto senno?

Sottoscrizione "Pro flotta aerea,,

ELENCO 67.o

Riporto L. 28.317.85

Raccolte fra gli alunni delle scuole lementari del Comune di Tarcento L. 58.70 — Comune di Gonars L. 50 — Comune di San Pietro al Natisone 25 — Comune di Bertiolo 50 — Raccolte fra i maestri ed alunni delle scuole di Bertiolo e Pozzecco 20.19 — Comune di Spilimbergo L. 100 — Raccolto nel Comune di Spilimbergo 100.50 — Raccolte nel Comune di San Pietro al Natisone L. 21 — Comune di Forni Avoltri L. 15 — Comune di Bagnaria Arsa L. 25.

Totale L. 28,783.24

Teatro Minerva
Cinema Splendor

I CAVALIERI DI RODI

Or sono quattro secoli i cavalieri di Rodi lasciando l'isola gloriosa giurarono che la cristianità l'avrebbe ritolta ai turchi. L'Italia nostra sciolse il voto!!!

La casa Ambrosio di Torino riprodusse in una meravigliosa films l'epica lotta degli Eroici Cavalieri delle Crociate e lo splendido capolavoro, di cui è concessionaria la ditta Ruggero Bernardino e C., sarà rappresentata oggi e domani al Cinema Splendor (Teatro Minerva) dove sarà anche visibile la coraggiosa flotta ottomana di cui tanto s'è parlato, ma che nessuno ha mai visto.

Completerà il programma una scena comica dal titolo: Un signore differente dagli altri.

PREZZI SOLITI * PREZZI SOLITI

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nel bellissimo programma presentato ieri sera emerse in modo speciale il dramma: «PRO PATRIA MORI». Si tratta di un episodio delle guerre napoleoniche che tiene avvinta la attenzione del pubblico destando in lui profonda commozione. Queste scene drammatiche c'insegnano poi che l'amore alla patria deve essere al di sopra di qualsiasi altra passione.

Di effetto la films a colori della casa Pathè Freres rappresentante la costruzione di un ponte dal Genio dell'Esercito Francese.

Graziosa la proiezione dal vero e la comica finale.

Questa sera si replica tutto il programma.

La munificenza della nostra Cassa di rispar

Questo Istituto ha disposto di prelevare dagli utili dell'esercizio 1912 l'importo di lire *centomila* per le consuete erogazioni a vantaggio di varie istituzioni.

Ha disposto inoltre altra erogazione di lire *centomila*, le quali verranno prelevate dal fondo di beneficenza disponibile accumulato negli anni decorsi, a favore dell'erigendo edificio per la Scuola d'Arti e Mestieri, che sorgerà sulla braida ex-Codroipo col concorso anche del Comune. In questo modo viene assicurato l'avvenire di una istituzione tanto utile pel nostro paese.

La nostra Cassa di Risparmio pel cauto investimento dei suoi capitali a vantaggio della ricchezza del Friuli, e per le sue cospicue erogazioni, rende grandi e segnalati servigi alla pubblica economia della Città e Provincia.

I funerali di Antonio Sècli

Se v'era persona conosciuta a Udine, era certo quella di Antonio Secli, il tipo, che ora va perdendosi, dell'impiegato commerciale intelligente e attivo, gioviale e socievole fuori del suo ufficio, ma sopratutto ligio sempre ai propri doveri.

Cominciò la sua carriera commerciale nella vecchia fabbrica dei Linussio a Tolmezzo; stette poi a lungo nel negozio del cav. Antonio Volpe e quindi presso la Società Volpe-Malignani ed ora si trovava colla Società Elettrica friulana.

Aveva 70 anni ma non li mostrava; era sano e robusto; amava passeggiare nell'aperta campagna, per le colline. Pochi giorni fa si ammalò e l'altra notte, serenamente come aveva vissuto spirava.

Ieri mattina alle 9.30 ebbero luogo i suoi funerali.

Aveva molti amici e perciò la carrozza funebre venne seguita da numerosa schiera di persone appartenenti alla Banche e alle principali ditte commerciali.

Precedeva il funebre corteo un drappello di tramvieri che portavano la corona della Società Elettrica friulana, poi erano le corone della famiglia Malignani e dei fratelli Volpe fu Antonio.

La morte di Antonio Secli fu appresa con sentimento di dolore specialmente nel ceto commerciale.

Fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Giovanni Ebner commissionato.

Delegato alla procedura il giudice avv. Giuseppe Turchetti, curatore provvisorio l'avv. Emilio Driussi; fissato il giorno 27 gennaio per la prima adunanza dei creditori; stabilito il giorno 31 gennaio per il termine per la presentazione dei crediti; fissato il giorno 13 febbraio per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Per i medicinali

Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodio, l'arsenico e stricnina per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici consigliamo di ricorrere al *Robb depurativo Cassite*, ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue. 1.

(Vedi avviso in quarta pagina)

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'altalena della nota collettiva

COSTANTINOPOLI, 16. — *Avendo l'ambasciata tedesco ricevuto oggi le sue istruzioni credesi che la nota collettiva delle potenze si presenterà domani alla Porta.* (Stefani).

Il comandante della flotta turca

COSTANTINOPOLI, 16. — E' imminente la nomina del comandante della flotta e del ministro della marina. Il ministro della Turchia a Bukarest Sefa bey, chiamato dalla Porta, giunse qui per riferire sulla situazione.

La questione delle isole

ROMA, 16. (notte). — La *Tribuna* ha da Londra un dispaccio in cui tra altro si accenna alla questione delle isole.

Sembra si faccia strada una nuova tendenza per la quale potrebbero rimanere alla Grecia le isole che essa ha di fatto occupate e alla Turchia le altre, comprese quelle ora occupate dall'Italia.

Così si eviterebbe la dolorosa necessità di ottenere dalla Grecia lo sgombra delle isole da essa occupate e si eviterebbero le complicazioni locali derivanti dalla retrocessione delle isole alla Turchia.

La festa delle bandiere all'altare della Patria

ROMA, 16. — La nobile e spontanea iniziativa delle diverse associazioni cittadine e dei ricreatori di volere partecipare con le proprie bandiere alla festa militare nazionale del Re ha consigliato le autorità politiche e militari di assegnare ad esse un posto dal quale potranno tributare il loro omaggio a tutte le bandiere e rappresentanze dei reggimenti, reparti e corpi che parteciperanno alla guerra italo-turca. E' stato così stabilito che la gradinata del palazzo della esposizione in Via Nazionale sia a disposizione completa delle associazioni e dei ricreatori.

NAPOLI, 16. — Le bandiere dei reggimenti che presero parte alla guerra di Libia e che sono mano mano giunte in questi giorni nella nostra città per proseguire poi alla volta di Roma dove parteciperanno alla grande rivista del 19 corrente sono provvisoriamente custodite nella sala del comando militare alla stazione centrale. Esse sono chiuse nei rispettivi fodori guardate da una sentinella. Fino a ieri erano giunte ed erano nella nostra stazione le bandiere dei reggimenti di fanteria 6, 11, 20, 30, 35, 37, 50, 52, 82, 87, 93. Esse partiranno domani con il treno delle 4.30 del mattino in vagone di terza classe scortate da una guardia d'onore. Saranno accompagnate dai colonnelli dei rispettivi reggimenti con i loro aiutanti maggiori e gli ufficiali porta bandera. Per ogni reggimento vi saranno inoltre un maresciallo e due graduati.

Altri arrivi a Napoli

NAPOLI, 26. — E' arrivato stamane il piroscafo «Stampalia» con duemila soldati e molti ufficiali. Tutte le truppe che sono giunte ieri sera sono sbarcate stamane compreso il terzo battaglione del primo granatieri. Tutte queste truppe partiranno questa sera per l'Alta Italia mentre i granatieri partiranno per Roma. Stassera un treno speciale è partito per Roma con il primo battaglione dei ascari eritrei. Al comando del battaglione è giunta una patriottica lettera delle dame veneziane annunciante che agli ascari al loro arrivo a Roma sarà offerto uno stendardo con una ricca anfora.

NAPOLI, 15. — E' giunto nel nostro porto salutato dalle salve d'uso la nave da guerra tedesca «Pineta».

Il ritorno d'un altro scaglione di Lancieri "Firenze,,

ROMA, 15. — Stamane sono arrivati altri 241 soldati del reggimento «Lancieri Firenze» acclamati al loro arrivo dal grido di «Viva i Lancieri! Viva l'esercito! I soldati si sono diretti al quartiere del Macao dove alloggiano. Stamane sono pure giunti 26 uomini del primo reggimento del genio accolti anch'essi con vivo entusiasmo. Anche questa rappresentanza si è diretta al Macao.

Chi ha vinto il milione e mezzo?

Il biglietto perduto sul "Titanic,,?

TORINO, 16, (notte). — Un alto funzionario della locale sede della Banca d'Italia disse che il biglietto vincente il premio di un milione e mezzo della Lotteria Roma-Torino, risulta uscito dalla sede di Torino della Banca stessa.

E' impossibile sapere da chi sia stato venduto, perchè dalla sede di Torino furono spediti molti biglietti anche all'estero e principalmente in America. Quindici cartelle spedite ad un'agenzia nord-americana non sono giunte a destinazione, perchè affondate a bordo del *Titanic*.

L'estrazione di ieri

ROMA, 16, (notte). — Oggi è continuata l'estrazione della Lotteria Roma-Torino. Vi assisteva pubblico scarso.

Vennero prima estratti 40 numeri vincitori del premio di lire 300 ciascuno.

Vinconu i 20 premi di 900 lire i seguenti numeri:

3,342.981 — 2,759.800 — 3,453.438
0,081.704 — 2,268.969 — 0,153.451
0,678.609 — 3,389.620 — 3,413.596
1,537.087 — 3,362.324 — 1,086.173
0,801.843 — 2,336.544 — 3,656.985
0,256.705 — 2,724.180 — 2,856.964
0,808.954 — 2,838.760.

Poi vennero estratti 100 numeri vincitori del premio di 90 lire ciascuno.

Una bomba a Milano

Vendetta politica o personale?

MILANO, 16. — Un fatto allarmante e misterioso è avvenuto ieri a Porta Tenaglia. Poco dopo le 23 una detonazione formidabile rintronò nella via Vittorio Alfieri, seguita da grida di aiuto e di spavento.

Pochi istanti dopo si videro uscire dalla casa segnata col Numero 3 uomini e donne semivestiti, che s'erano destati di soprassalto e che, presi dal terrore, non avevano pensato che a fuggire.

Il fragore della detonazione sparse l'allarme e il panico in tutto il quartiere e provocò la caduta di molti vetri. Accorsero numerosi vicini e guardie di P. S. La casa portava il segno dell'esplosione. Era scoppiata una bomba.

Il sagrestano della chiesa della S. Trinità, che sorge vicina, afferma che accorso alla finestra vide due individui allontanarsi di corsa. L'ambiente della casa colpita dallo scoppio fece nascere la supposizione che si tratti di un atto di politica vendetta, ma finora manca la conferma di questa ipotesi.

Il caseggiato ospita la «Casa Pio X» un'istituzione per la gioventù cattolica che riunisce in sè parecchie associazione. Nel 1916 vi erano state questioni fra quelli della «Casa Pio X» e i componenti il Circolo Sociale Anarchico che aveva sede in via Canonica.

Si accenna pure alla possibilità di una vendetta personale.

La condanna d'un soff'ufficiale inglese

LONDRA, 16. — Il tribunale penale ha condannato a quattro anni di lavori forzati l'ex-sottoufficiale della Marina inglese Giorgio Parrot, accusato di avere comunicato a persona sconosciuta informazioni relative alla marina che potevano essere utili ad una nazione estera.

Il passo dei repubb. presso Poincarè

Questi mantiene la sua candidatura

Il conflitto con Clemenceau e Combes

PARIGI, 16. — *Dopo la proclamazione dello scrutinio odierno numerosi senatori e deputati si unirono sotto la presidenza di Combes. Assisteva alla riunione anche Clemenceau. Combes propose di fare un passo presso Poincarè per chiedergli il ritiro della sua candidatura alla presidenza della repubblica.*

Ribot invitato ad unirsi alla delegazione fece osservare che, essendo stato concorrente di Poincarè, doveva astenersi da ogni passo, aggiungendo di non poter egli d'altronde ridiventare eventualmente candidato. I capi del gruppo della sinistra, comprendente fra gli altri Clemenceau, Combes, Caillaux e Monis ex-presidenti del cons. dei ministri, fecero il passo presso Poincarè. Questi dichiarò di rimanere candidato.

PARIGI, 16. — *Il colloquio delle delegazioni della sinistra con Poincarè durò una ventina di minuti. Clemenceau disse che la situazione creata dalla votazione odierna diventerebbe grave, se il presidente del consiglio non si conformasse alla disciplina repubblicana desistendo dalla sua candidatura e appoggiando il candidato più favorito. Altrimenti come presidente della repubblica, disse Clemenceau, Poincarè dovrebbe la sua elezione alla destra.*

Clemenceau domandò conseguentemente a nome delle delegazioni a Poincarè quali siano le sue intenzioni.

Poincarè rispose di non vedere perchè dovrebbe essere colpito dal veto da parte dei repubblicani, mentre altri repubblicani ritengono spettare all'assemblea nazionale pronunciarsi definitivamente.

PARIGI, 16. — *Alle ore diciotto i ministri si riunirono a consiglio nel gabinetto di Poincarè al ministero degli esteri.*

Delcassè e Pams non assistevano alla seduta.

La questione dei piroscafi francesi al Tribunale dell'Aja

L'AJA, 16. — *I governi francese e italiano presentarono al presidente della corte arbitrale gli atti relativi alla questione del sequestro dei piroscafo francese Tavignano e delle cannonate tirate sulle navi di cabotaggio Gaulois e Camuna da torpediniere italiane. La questione si sottoporrà al tribunale che siederà nel marzo per decidere sul sequestro operato dalla marina italiana dei piroscafi francesi Carthage e Manouba.*

L'importaz. dei buoi dell'Italia in Austria

I veterinari la consentono ma gli agrari la combattono

VIENNA, 16. — Il bollettino dell'organizzazione dei veterinari constatache in una spedizione di buoi da macello venuti dall'Italia erano state constatae ufficialmente al mattatoio di Sankt Marx a Vienna l'afta epizootica e la zoppina aftosa. Dalle ulteriori indagini però risultò che questa spedizione aveva lasciato Bologna otto giorni addietro e che quindi fra i primi sintomi della epizoozia e la partenza della spedizione da Bologna era trascorso un periodo di tempo così lungo da doversi supporre che l'infezione sia avvenuta entro territorio austriaco.

Per queste ragioni la commissione veterinaria non potè consigliare al Governo l'immediata e completa sospensione dell'importazione di buoi dalla Italia, e questa determinazione della commissione ebbe il consenso anche di altri autorevoli specialisti. Per questo fatto il cav. De Hohenblum, presidente dell'organizzazione agraria è indignatissimo, e dichiara nella sua «Agrar Correspondenz» di doversi prendere posizione contro i veterinari.

Un granduca sotto tutela

PIETROBURGO, 16. — Un manifesto dello czar pubblicato oggi esonera il granduca Michele Alessandrovic dagli obblighi che gli conferiva il manifesto imperiale del 14 agosto 1904 per la sua qualità di reggente in caso di decesso dello czar prima che l'erede al trono fosse entrato nella maggiore età.

Un ukase dello czar stabilisce sulla persona, sui beni e sugli affari del granduca Michele Alessandrovic una tutela posta sotto la direzione superiore dello czar. L'amministrazione dei beni immobiliari del granduca avverrà alla amministrazione dell'appannaggio.

Un piroscafo naufragato

OPORTO, 15. — Il piroscafo «Veronise» naufragò presso Lexos. Alla nave perdutasi è impossibile inviare soccorsi causa lo stato del mare. Sperasi di salvare l'equipaggio da terra.

Il naufragio d'un vapore inglese sulle coste dell'Atlantico

VIGO, 16. — *Un radiotelegramma annunzia che il vapore inglese Veronise che lasciò Vigo stamane con 139 passeggeri naufragò a Lexos. Mancano particolari.*

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco L. 12.50 a lire 13.50 — granoturco giallo L. 12.15 a L. 14.65 — Cinquantino L. 10.30 a L. 12 — Fagioli (quintale) L. 30 a lire 39.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi L. 20 a L. 30 — Castagne L. 14 a L. 21 — Patate L. 8 a L. 9 — Radicchio (chilogramma) L. 0.25 a L. 0.35.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline L. 1.70 a L. 1.85 — Capponi L. 1.80 a L. 1.90 — Tacchini lire 1.50 a L. 1.60 — Dindie L. 1.80 a L. 1.85 — Oche L. 1.40 — Anitre L. 1.35 a L. 1.50.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

UDINE 16 GENNAIO

Ore 8 Termometro + 0.8 — Minima all'aperto della notte in Planis — 1. — Massima della giornata + 3.9 — Barometro 750 — Stato del cielo Vario — Vento N. — Pressione crescente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

LE NECROLOGIE

per il «Giornale di Udine» si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero n. 7.

TRE MILIONI DI BUIE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E' certo che la signora di Lucenay annunziava a sua marito l'ora della sua partenza da Marsiglia — disse fra sè l'artista — dunque non mi resta che a tener d'occhio la stazione.

Tornò al suo albergo, prese la precauzione di depositare la sua valigia alla stazione per essere pronto a partire, e si stabilì nella sala degli sportelli d'onde non partì che dopo la partenza dell'ultimo treno della sera per Parigi.

Sicuro che la contessa avrebbe passato la notte a Marsiglia, andò a pranzo e subito dopo a letto.

Il giorno di poi, sin dalla prim'alba, e per la maggior parte della giornata, ricominciò la vigilanza.

Un diretto doveva partire alle sei e venti minuti della sera.

Alle sei incominciò l'arrivo rumoroso delle vetture degli alberghi che alla stazione facevano il servizio dei viaggiatori.

Fra quelle vetture trovavasi un omnibus con suvvi scritto il nome dell'albergo dov'era smontata la signora di Lucenay.

Enrichetta, la balia e la cameriera si trovavano in quell'omnibus.

X.

Giuliano Claude vide le tre donne. Esse sarebbero, senza l'ombra di un dubbio, partite col diretto delle sei e venti minuti.

Il giovine aveva già pagato il suo conto all'albergo; corse alla consegna a ritirare la sua valigia.

Quando fu di ritorno vide la signora di Lucenay e la alia che entravano nella sala d'aspetto, mentre Amalia dirigevasi verso lo sportello dove dispensavano i iglietti.

Il diretto non comportava che posti di prima classe.

Giuliano non prese il suo biglietto per Parigi che quando Amalia fu partita dallo sportello ed era intenta a far registrare i bagagli; poi invece di entrare nella sale d'aspetto paziente sino all'istante in cui aprirono la porta dello scalo d'imbarco.

Non voleva correre il rischio di essere riconosciuto dalla cameriera con la quale aveva discorso pochi giorni prima a Poveglia.

In capo a cinque minuti, le porte si aprirono; Enrichetta uscì dalla sala d'aspetto della prima classe e andò a salire in un coupè riservato con le due donne che la accompagnavano.

Certo allora di non essere osservato, Giuliano passò anche lui.

Il *coupè* della signora di Lucenay era collocato quasi in capo al treno.

L'artista salì nello scompartimento che se ne trovava più lontano.

Pochi minuti dopo il segnale fu dato.

Il vapore mandò un fischio, seguito da una sorda trepidazione.

Il treno si metteva in moto verso Parigi.

Avrebbe percorso uno spazio di ottocentosessantatrè chilometri, e partito da Marsiglia alle sei e trenta minuti della sera sarebbe arrivato a Parigi alle nove e cinquantacinque della mattina.

Durante la prima parte del viaggio Giuliano Claude, assorto nei pensieri e nelle riflessioni che gli si accalcavano alla mente, non chiuse gli occhi, ma verso le quattro della mattina, rotto dalla stanchezza e vinto dal sonno, si sdraiò sui cuscini dello scompartimento dove si era trovato so a partir da Lione, e si addormentò profondamente. Non si destò che a Villenauve-Saint-Georges, vale a dire a meno di un'ora accaduto durante il suo sonno.

I nostri lettori sanno che Enrichetta obbedendo alla decisione presa dal marito, era smontata a Cesson dove il signor di Lucenay doveva aspettarla con un landò per condurla a Seine-Port.

Quando il treno sostò nlela stazione di Parigi, Giuliano il quale non aveva l'impaccio di alcun bagaglio, si slanciò fuori del suo scompartimento e corse alla porta d'uscita.

Dirimpetto appunto a quella porta trovasi una stazione di vetture.

Il giovine saltò in una di esse e ordinò al cocchiere di collocarlo in guisa che nessuno potesse uscire dalla stazione senza passargli sott'occhio.

Presa che ebbe quella precauzione aspettò, nascosto dalla tendina semicalata sul vetro dello sportello, e guardando i viaggiatori che uscivano l'uno dopo l'altro e facevano caricare i loro bagagli su dei *fiacres* o negli omnibus della ferrovia.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.56, Londra [sterline] 25.58 Germania [marchi] 123.58, Austria [corone] 106.02, Pietroburgo [rubli] 26[illegible] Rumenia [lei] 98 — Nuova-York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 22.94

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 99 15 fine gennaio idem 99 27 idem 3.1\2 0\0 98.85.

Azioni: Banca d'Italia — —, Banca Commer. Ital. 567 —, Credito Ital 571 —, Ferrovie Medit. 371.— Navig. Gen. It. 358 —, Società Veneta 101.57

Cambi: Londra 16 21 Svizzera 101.—

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 99.20. id. id. fine gennaio 99 82 Italiana, 3 1\2 0\0 99 35.

Azioni: Banca d'Italia 1411 75 Banca Commer Ital. 871 75 Credito Ital 5[illegible] — Ferrovie Merid. 578 50, id. Medit. 367.— Nav. Gen. Ital. 412.- , Raff. Ligure Lombarda 354.—, Acciaierie Terni, 16.33 Eridania 741 —. Ansaldo Armstrong e C. 302.—

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita. Francese 3 0\0 80.27. Italiana 3, 1\2 0\0 97.6., Cambio Londra a vista 25 19, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 75 Obblig. Ferr. Lombarde 254 75, Cambio su Italia 98 1\2 Rendita Turca 86.10 Rend. Russa 1891 60 .5 id. 1906 102 50, id. 1900 81.80, Portoghese 63.05, Banca Commerciale 858

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A 13.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 21.0

Venezia: A. 4, A 6.10, A. 8.20 D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19 56

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 14. , M. 19.50

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.50, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48. D. 11, O. 12.40. O 17.—, D. 19.46, O 22.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.4, D. 11.7 O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A 3.20, D 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7. D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16 27, M. 19.30, M. 21.53.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29. A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.30-11.40-15.15-18.20

Arrivi: 8.32-12.56-15.12 19.26.